

## Imprenditori Oggi arriva la squadra scelta da Orsini

» Sarà presentata oggi la squadra di imprenditori che affiancherà Emanuele Orsini al vertice di Confindustria. In attesa del 23 maggio, quando il presidente designato andrà per l'elezione al voto dell'assemblea, l'attenzione è ora sui nomi che entreranno nella squadra di presidenza di via del-

l'Astronomia. I nomi saranno resi noti proprio oggi.

I giochi non sono del tutto chiusi ed alcune riunioni dell'ultimo momento sono in agenda fino all'ultimo minuto disponibile per chiudere sulle ultime caselle dell'organigramma. Tra vicepresiden-

denze e deleghe su singole tematiche, come per i presidenti dei comitati tecnici, possono ancora cambiare nomi e caselle ma sono molti i nomi dati per certi o su cui c'è attesa. Oggi si vedranno conferme, smentite, o quali saranno le messe a punto dell'ultim'ora.

# Tech Il rapporto realizzato da Anitec-Assinform e Confindustria ER Emilia, digitale in crescita Il settore è aumentato del 2,6% nonostante l'alluvione

» Nonostante l'emergenza causata dall'alluvione e l'incremento dei costi delle materie prime il mercato digitale dell'Emilia-Romagna ha registrato una crescita significativa nel 2023, raggiungendo un valore complessivo di 6.063,2 milioni di euro, per un aumento del 2,6% sull'anno precedente. È quanto emerge dal rapporto dal titolo «Il Digitale in Emilia-Romagna 2024», realizzato da Anitec-Assinform e Confindustria Emilia-Romagna e presentato alla Bologna Business School.

«Il trend di crescita del digitale italiano continua ormai dal 2016 con una crescita percentuale che si aggira attorno al 2,5% anno su anno e si attesterà per il 2026 a 90 miliardi di euro. In questo scenario l'Emilia-Romagna segue perfettamente questa tendenza», conferma Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform.

«L'Emilia-Romagna - dice la parmigiana Annalisa Sas-

si, presidente di Confindustria Emilia-Romagna - si conferma una delle regioni più innovative e digitalizzate a livello italiano ed europeo, con imprese molto dinamiche, un mercato digitale in espansione e un sistema pubblico che mette a disposizione risorse finanziarie rilevanti».

Nel settore operano infatti «circa 13mila imprese» e tra queste, sono 500 le startup e Pmi Innovative Ict della regione.

«Dato che ne denota la vivacità del settore - sottolinea Sassi - che può essere da traino anche per gli altri settori industriali più tradizionali e effettuare quella transizione al digitale che tutti noi auspichiamo perché può essere una delle leve di sviluppo per il futuro».

Come emerge dal rapporto, infatti, nel 2023 il 55% delle aziende del territorio ha investito in tecnologia e digitale e il 58% ha puntato sulla formazione. Dati che



**Annalisa Sassi** La presidente di Confindustria ER ha aperto i lavori del convegno.

trovano conferma anche nelle parole del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. «L'Emilia-Romagna in un mondo così complicato, dove nascono nuovi conflitti e guerre, riesce ad essere uno dei luoghi più resilienti al

**13  
mila**

Le imprese che operano nel settore nella nostra Regione.

mondo - osserva Bonaccini - . Nonostante l'alluvione, la pandemia e questa nuova tragedia continua a crescere, tiene livelli molto competitivi sull'export, sul turismo e sull'attrattività di investimenti esteri. È un lavoro di squadra a partire dal patto di lavoro e per il clima. Avremo il G7 qui a luglio. C'è voglia di venire a investire in questa terra».

A conclusione del convegno si è svolta una tavola rotonda dal titolo «Digitalizzazione: fattore abilitante per la competitività delle imprese» a cui hanno partecipato Lorenzo Monti, head of Digital transformation and business remodeling di Scm group; Stefano Bossi, amministratore delegato e direttore generale di Vem Sistemi e presidente di Certego; il parmigiano Andrea Chiesi, head of Special projects, Chiesi group e Maurizio Gabbriellini, associate dean for AI and Digital soul di Bologna Business School.

## Agritech «Nina» setaccia il web per scovare le contraffazioni L'intelligenza artificiale difende la mozzarella di bufala Dop

» Si chiama Nina ed è entrata in servizio da qualche settimana. È la «guardia del corpo» virtuale della mozzarella di bufala campana Dop, operativa nell'ambito di una innovazione messa in campo dal Consorzio di tutela del noto formaggio. Grazie all'intelligenza artificiale questo progetto (il primo in Italia ideato da un Consorzio) può diventare apripista nell'ambito delle attività di difesa del Made in Italy.

Il nuovo sistema si basa su una piattaforma in cui l'IA cerca e verifica sul web, con tecniche di «scraping» (estrazione di dati), tutti i riferimenti che incontra sul prodotto, analizzando in base a determinate regole di apprendimento, la presenza di imitazioni, contraffazioni, evocazioni e abusi. Si tratta di un modello di apprendimento continuo, ossia, l'intelligenza artificiale perfeziona la sua capacità di identificare i criteri di autenticità e conformità degli incarti, offrendo un livello aggiuntivo di protezione.

«Il nostro core business rimane la vigilanza su cui investiamo molte risorse - premette Pier Maria Saccani, direttore del Consorzio di tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop - è parmigiano di origine e tuttora residente nella nostra città. Questo progetto si aggiunge alla totale tracciabilità della filiera che oggi, partendo da una singola mozzarella, consente di risalire fino alla par-



**Pier Maria Saccani** Il direttore del Consorzio di tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop è parmigiano di origine e tuttora residente nella nostra città.

tita di latte con cui è stata prodotta. Nel 2014 abbiamo infatti realizzato un sistema di tracciabilità di tutta la filiera bufalina. Poi abbiamo iniziato ad implementare anche una piattaforma esistente per tracciare tutto il latte di bufala, strutturando il sistema a livello informatico. Questo è stato un primo passo, ma serviva un ulteriore salto di qualità. Il nostro prodotto Dop può essere venduto solo se confezionato e dunque è caratterizzato da una moltitudine di etichette, perché esistono tante pezzature. Basti pensare che ci siamo ritrovati con un archivio da 26mila etichette e così abbiamo deciso di informatizzare il tutto creando una piattaforma ad hoc a disposizione dei soci per l'approvazione delle etichette stesse, dando la possibilità ad ognuno di

verificare in qualsiasi momento la propria situazione. Non solo. Abbiamo fornito le credenziali di accesso anche ai soggetti che compiono le verifiche e questo ha permesso di velocizzare il processo. A questo punto ci siamo chiesti: se abbiamo tutti questi dati, perché non utilizzarli per la nostra attività di vigilanza? Abbiamo così impostato degli algoritmi per cercare tutto ciò che è contenuto nelle 26mila etichette. Ora l'intelligenza artificiale sta «imparando», nei prossimi mesi potremo valutare i primi report».

La mozzarella di bufala campana è il più importante marchio Dop del Sud Italia con un fatturato al consumo di 750 milioni di euro e una filiera che occupa 11mila addetti. Nel 2023 sono state prodotte 55.588 tonnellate di prodotto, con l'export che rappresenta il 40% della produzione.

«L'innovazione che abbiamo introdotto - conclude il direttore Saccani - testimonia che, se ben utilizzata, la rivoluzione dell'intelligenza artificiale può essere di grande aiuto alla tutela del Made in Italy. L'applicazione potenzierà l'attività di vigilanza e fornirà un servizio di monitoraggio a favore dei soci. L'agrifood di eccellenza, legato alle proprie tradizioni, si allea con l'innovazione tecnologica, restando al passo con le sfide del mondo globale».

**Patrizia Ginepri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Unioncamere «Made in Italy», un brand che dà valore

» Le imprese di abbigliamento, automotive, alimentare e arredamento, settori trainanti del Made in Italy, occupano 2,1 milioni di lavoratori, generano 454 miliardi di euro di fatturato, 105,5 miliardi di valore aggiunto e 193,4 miliardi di export sul totale di 420 miliardi di tutti i settori legati all'eccellenza italiana.

Di questi, ultimi oltre un terzo si stima siano legati all'iconicità del marchio «Made in Italy», ossia a quell'insieme di caratteristiche che i consumatori associano a un prodotto italiano. È quanto emerge dall'indagine «Quale valore del brand Made in Italy nel mondo», realizzata da Unioncamere in collaborazione con Assocamerestero e la rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero, presentata durante il convegno «Italia: un valore nel mondo». Tra le caratteristiche i consumatori stranieri apprezzano di più del brand «Made in Italy»: elevata pregevolezza dei materiali, iconicità e design di altissima qualità. «Il Made in Italy è un brand trasversale che accomuna tutte le nostre imprese: è il biglietto da visita dell'Italia all'estero», ha commentato Andrea Prete, Presidente di Unioncamere.

## Martedì 23 Convegno su aziende e rischi territoriali



» Cisita Parma - ente di Formazione di Upi, Unione parmense degli industriali, e Gia, Gruppo imprese artigiane - informa che martedì 23 aprile, dalle ore 15 alle ore 17, presso la sede dell'Unione Parmense degli Industriali, si terrà il convegno gratuito dal titolo «Aziende e rischi territoriali - Protezione Civile e Rspss insieme per la sicurezza». L'evento, organizzato da Cisita Parma in occasione della Giornata Mondiale della Sicurezza e della Salute sul Lavoro, vedrà gli interventi: dell'Ordine Professionale Ingegneri, di Stefano Castagnetti - Geologo, di Gabriele Bertozzi - Responsabile Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Parma Regione Emilia-Romagna -, e di Enrico Bertoli - Rspss Immergeas. Il convegno risulta valido ai fini dell'aggiornamento Rspss e Aspp e anche per ottenere crediti formativi Cfp dell'Ordine Professionale Ingegneri di Parma. Si segnala che i posti sono limitati ed è quindi necessario confermare, entro il 21 aprile, la propria partecipazione inviando una e-mail a: ferri@cisita.parma.it . Per maggiori informazioni e per iscrizioni è possibile contattare direttamente Chiara Ferri: ferri@cisita.parma.it - 0521 226535.

## in breve

### Eridania L'azienda compie 125 anni

» Compie 125 anni il colosso dello zucchero Eridania nato nel 1899 a Genova - quando, 12 soci unirono le proprie forze per dar vita alla «Società Anonima Eridania Fabbrica di Zucchero» - il cui marchio è inserito nel Registro speciale dei Marchi storici di interesse nazionale. L'azienda è ai vertici sul mercato italiano con una quota del 30% a valore nel totale della dolcificazione e del 34% a volume considerando il solo segmento zucchero e ha un fatturato 2023 di 354 milioni.